

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Anie			
1	Libero Quotidiano	17/02/2016	<i>E ARRIVA LA TASSA SUGLI ASCENSORI (F.Carioti)</i>	2
	Design-me.it	17/02/2016	<i>SOSTITUZIONE DI ASCENSORI O AMMODERNAMENTO: QUALE E' IL MIGLIOR RESTYLING?</i>	4

Le verifiche straordinarie costeranno come due Tasi E arriva la tassa sugli ascensori

di **FAUSTO CARIOTI**

La lettera al dipartimento per gli Affari Giuridici di palazzo Chigi porta la firma di Giulio Veltri, capo dell'ufficio legislativo del ministero dello Sviluppo

Economico. Raccomanda «l'iscrizione del provvedimento alla prossima riunione utile del preconsiglio dei Ministri» e fa presente che il termine per l'accoglimento della direttiva (...)

segue a pagina 7

III I NOSTRI SOLDI

Il pretesto della sicurezza è smentito dai numeri: gli incidenti sono in calo

La tassa sugli ascensori costerà come due Tasi

Il governo vuole imporre delle verifiche straordinarie: i proprietari rischiano un salasso di circa 400 euro l'anno

... segue dalla prima

FAUSTO CARIOTI

(...) europea relativa agli ascensori è fissato al 19 aprile 2016. Tempi rapidi, dunque. Seguono 63 pagine di «schema di decreto», di cui *Libero* ha preso visione. È il provvedimento che ai proprietari di immobili rischia di costare il doppio di quanto risparmierebbero con l'abolizione della Tasi sulla prima casa. Se quella garantisce minori esborsi, in media, per circa 200 euro l'anno, questo minaccia di pesare, secondo le stime di Confedilizia, per una cifra «pari al doppio della Tasi stessa»: 400 euro, sempre da calcolare con la media del polo di Trilussa.

La brutta notizia, insomma, è che è in arrivo una sorta di «tassa sull'ascensore». Una verifica straordinaria (non di nome, ma di fatto) per tutti gli ascensori esistenti in Italia e in servizio nel 1999, cioè la gran parte degli apparecchi oggi in funzione. Al termine del controllo i «soggetti verificatori» potranno prescrivere una serie di interventi di adeguamento, da iniziare entro la successiva verifica periodica, cioè entro due anni; se a questa scadenza gli interventi non saranno stati almeno avviati, il verificatore avviserà l'ufficio comunale «per i provvedimenti di competen-

za». Anche se il governo giustifica il provvedimento con l'esigenza di adattarsi alla normativa Ue, Confedilizia fa presente che «l'obbligo in questione non è in alcun modo previsto dalla direttiva europea di cui il decreto costituisce attuazione».

Eccesso di zelo? La confederazione della proprietà immobiliare si spinge oltre: «La sicurezza è un mero pretesto, perché cela interessi di alcune categorie che intendono lucrare a spese di condòmini e proprietari di casa». Il riferimento è alle imprese che si occupano di adeguare e ammodernare gli impianti. Quelle associate ad AssoAscensori (Confindustria) contano circa cinquemila addetti e un fatturato in discesa, secondo gli ultimi dati: 2,2 miliardi nel 2014, con un calo del 4,3% sull'anno precedente, dove a scendere è soprattutto il mercato interno, con un brutto -6,3%. La colpa è della solita crisi dell'edilizia: si costruiscono poche case, si installano pochi ascensori nuovi, il mercato langue e le aziende del settore chiedono al governo di poter lavorare sugli impianti esistenti. Che comunque sono moltissimi: oltre novecentomila, un primato mondiale, il 40% dei quali in servizio da oltre trent'anni.

Secondo le associazioni che raggruppano queste imprese un simile intervento è ovvia-

mente indispensabile per la collettività. L'Anacam, che rappresenta oltre quattrocento aziende, sostiene sul proprio sito che «il progressivo invecchiamento del parco ascensori italiano sta determinando un costante aumento degli incidenti: sia di quelli «minori», sia degli incidenti gravi e di quelli mortali, il cui aumento è facilmente riscontrabile attraverso una rapida lettura della rassegna stampa disponibile su questo sito». A dire il vero il quadro che emerge dalla rassegna stampa dell'Anacam è tutt'altro che preoccupante: in tutto il 2015 non è segnalato alcun evento mortale e sono evidenziati in tutto cinque incidenti, che hanno prodotto otto feriti.

Anche AssoAscensori denuncia che «l'invecchiamento crescente degli ascensori in funzione costituisce la principale causa di infortunio per gli utenti e compromette sempre di più la sicurezza del mezzo». Ma i numeri pubblicati dalla stessa federazione indicano un trend positivo: dal 1997 al 2014 il tasso di infortuni si è più che dimezzato, scendendo da 0,50 ogni mille apparecchi a 0,22 (sono inclusi anche scale e marciapiedi mobili), dopo un picco di 0,60 toccato nel 2007.

Del resto, ricorda Confedilizia, i controlli sugli ascensori italiani sono già ottimi e abbon-

danti: ogni sei mesi è prevista la manutenzione del tecnico abilitato o della ditta specializzata e ogni due anni c'è la verifica dell'Asl o dell'Arpa o di un organismo di certificazione. E se il manutentore rileva un pericolo deve fermare l'impianto fino a quando non sia stato riparato e informare il proprietario, l'incaricato delle verifiche periodiche e il Comune.

Da qui l'appello della confederazione dei proprietari di immobili a Matteo Renzi, affinché non imponga a milioni di famiglie una spesa ulteriore. La risposta giunge dal dicastero guidato da Federica Guidi, che ammette che «i nuovi controlli per il parco ascensori meno recente non sono previsti nella direttiva europea che deve essere approvata», ma in una semplice raccomandazione della Ue. Quanto ai maggiori costi per i proprietari, ovviamente ci saranno, ma siccome «gli interventi possono essere graduati su un massimo di quattro anni e beneficiano delle detrazioni fiscali previste per gli interventi di manutenzione straordinaria degli edifici», alla fine, assicura il Mise, non vanificheranno il taglio della Tasi. L'ultima parola comunque non è ancora detta, visto che lo stesso ministero avverte che la proposta uscita dai suoi uffici deve ancora essere «condivisa e approvata» dal governo.

I NUMERI DI UN SETTORE SCONOSCIUTO



Numero di ascensori attivi: **950.000**



Corse giornaliere: **100 milioni**



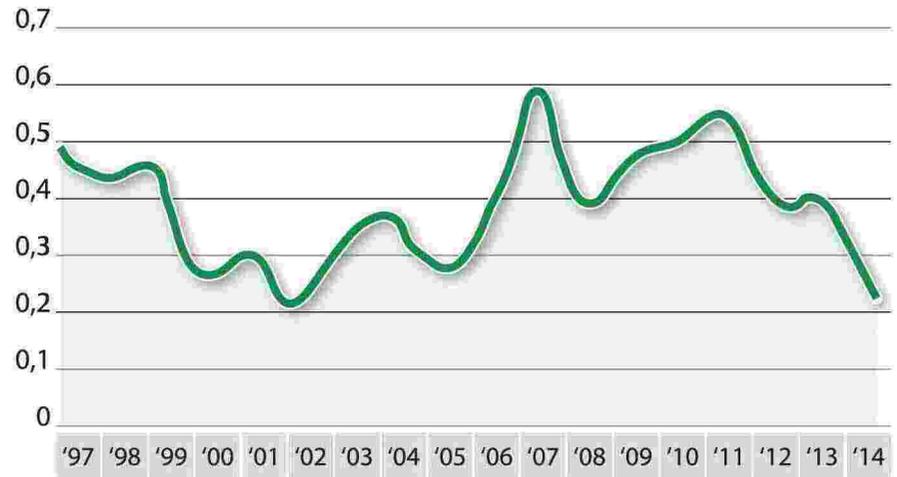
Il **60%** degli apparati è in funzione da più di 20 anni



Fatturato del settore: **2,2 miliardi di euro**

P&G/L

■ GLI INCIDENTI SONO IN CALO



Fonte: ANIE/Assoascensori



Login Registrati

Home Design Me ↓ Guida Press ↓ Advertise Dicono di noi Rubriche ↓ Contatti Search

design me

ADVERTISING	ILLUSTRATION
ARCHITECTURE	YACHT DESIGN
ART	MARKETING
BOOKS	MUSIC
DESIGN	PHOTOGRAPHY
EVENTS	PUBLIC RELATIONS
FASHION	SPETTACOLO
GRAPHICS	VIDEO



PROFESSIONISTI ↓ AZIENDE ↓ AGENDA ↓ DESIGN WEEK ↓ SOCIAL NETWORK ↓ SHOP CONCORSI NEWS EXPO 2015



Sostituzione di ascensori o ammodernamento: qual è il miglior restyling?

Postato da [Zenzero Comunicazione](#) il 17 febbraio 2016 in [Architettura & Edilizia](#)

AUTORE



**Zenzero
Comunicazione**

[Profilo](#)

[Portfolio](#)

Condividi l'articolo

[Tweet this](#)

[Add to Delicious](#)

[Share on Facebook](#)

[Subscribe by RSS](#)

Secondo uno studio di [Anie/AssoAscensori](#), **6 impianti elevatori su 10 nel nostro paese sono in funzione da oltre vent'anni** e, di essi, quasi la metà da più di trenta.

Con un parco ascensori così obsoleto è inevitabile che prima o poi occorra prendere in considerazione la possibilità di **ammodernare gli impianti** – e qualche volta non si tratta nemmeno di una scelta, ma di un obbligo, visto che all'aumentare dell'età diminuisce inevitabilmente l'**affidabilità**.



Due sono le strade che si possono seguire per incrementare l'efficienza del funzionamento di un vecchio ascensore e, al tempo stesso, **rinnovarne il look** così da rispondere alle esigenze degli utilizzatori in fatto di stile ed eleganza.

La prima possibilità è il **restyling**:

degli impianti vengono sostituiti solo parti e meccanismi che ne hanno bisogno, ad esempio i pannelli della cabina e le porte di piano (che spesso sono rovinati) oppure i meccanismi di azionamento.

Quando però solo poco (o niente) si salva di un ascensore obsoleto, allora è necessario effettuare un intervento ben più drastico che riguarda l'opzione del vecchio impianto e l'installazione, al suo posto, di **nuovissime tecnologie abbinate a stili moderni**.

Qualunque sia l'intervento necessario, con **Arno Manetti l'ammodernamento e la sostituzione degli ascensori a Firenze** saranno condotti con la massima perizia da tecnici altamente qualificati. I nuovi impianti verranno dotati di **tecnologie all'avanguardia** e il loro stile, interamente personalizzabile, risponderà pienamente alle **esigenze estetiche e di design** del committente.



Rating: 0.0/5 (0 votes cast)

[Tweet](#)



Seguici su Facebook



Mi piace questa Pagina Condividi

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici





FEDERAZIONE NAZIONALE
IMPRESE ELETTROTECNICHE
ED ELETTRONICHE



CONFINDUSTRIA

http://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/nRC_17022016_1924_643110123.html



Borsa Italiana

Notizie Radiocor - Economia



AssoAscensori: 700mila impianti vecchi, 60% sono fuori norma

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 17 feb - Sono circa 700mila gli ascensori installati in Italia prima del 1999 e non dotati delle moderne tecnologie che garantiscono un livello di sicurezza minimo secondo gli standard europei. Sono impianti che effettuano quotidianamente quasi 100milioni di corse. Sono dati diffusi oggi da AssoAscensori e Anacam per spiegare l'urgente necessita' per l'Italia di recepire la raccomandazione europea, gia' attuata in molti Paesi europei ma purtroppo non ancora in Italia, che impone per gli ascensori in funzione prima del 1999 l'adeguamento a standard minimi di sicurezza, contestualmente al recepimento nazionale della cosiddetta Nuova Direttiva Ascensori (2014/33/UE), entro il 19 aprile prossimo

Il parco ascensori in funzione nel nostro Paese e' il piu' vasto e tra i piu' vecchi in Europa: circa il 40% degli impianti in funzione ha piu' di 30 anni e oltre il 60% non e' dotato di tecnologie moderne capaci di garantire un livello assoluto di sicurezza agli utenti. Si pensi ad esempio ai sistemi di chiamata d'emergenza, ai sistemi di chiusura delle porta automatiche, al livellamento tra piano e cabina di ascensore. Stime indicano che sono proprio gli impianti elevatori piu' vecchi e non rispondenti allo stato dell'arte a causare il maggior numero di incidenti: tra il 2010 e il 2015 si sono verificati 24 infortuni mortali e numerosi infortuni anche gravi che hanno coinvolto gli utenti nell'utilizzo di quello che ad oggi rappresenta il mezzo di trasporto piu' utilizzato al mondo, con un impatto non noto al pubblico ma sicuramente alle assicurazioni e alle istituzioni pubbliche. Le conseguenze di malfunzionamento di impianti non adeguati agli standard internazionali hanno un impatto anche su costi sociali e di welfare derivanti dalla cura degli infortuni scaturiti da norme di sicurezza obsolete. La mancanza di ammodernamento degli ascensori con oltre 30 anni di attivita', inoltre, rende spesso questo mezzo di trasporto una ulteriore barriera architettonica per le persone con disabilita'.

Red-

(RADIOCOR) 17-02-16





FEDERAZIONE NAZIONALE
IMPRESE ELETTROTECNICHE
ED ELETTRONICHE



<http://www.ilsole24ore.com/art/norme-e-tributi/2016-02-17/ascensori-controlli-impianti-ante-1999-092119.shtml?uuid=ACN0ICWC>

Ascensori, in arrivo nuovi (costosi) controlli. Confedilizia protesta

di [Francesca Milano](#) 17 febbraio 2016



Milano - Gli ulteriori interventi sugli ascensori - previsti da uno schema di Dpr approvato dal ministero dello Sviluppo economico - rischiano di annullare i risparmi dovuti all'abolizione della Tasi sulla prima casa. L'allarme arriva da Confedilizia, secondo cui la verifica straordinaria degli ascensori installati prima del 1999 non solo non è prevista dalla direttiva europea, ma è anche inutile. «Ogni sei mesi - ricorda infatti il presidente Giorgio Spaziani Testa - gli ascensori sono sottoposti alla manutenzione, e ogni due anni alla verifica dell'Asl o dell'Arpa».

Lo schema di Dpr per l'attuazione della direttiva 2014/33/UE introduce, adesso, una ulteriore verifica straordinaria «attribuendo - sottolinea Confedilizia - ai soggetti verificatori la facoltà di prescrivere una serie di costosi interventi a carico dei proprietari di casa». In particolare, il Dpr prevede controlli sulla precisione di fermata e livellamento tra cabina e piano; sulla presenza di illuminazione del locale macchine; sulla presenza ed efficacia dei dispositivi di richiusura delle porte di piano con cabina fuori dalla zona di sbloccaggio; sulla presenza di porte di cabina; sul rischio di schiacciamento per porte motorizzate; sulla presenza del dispositivo di comunicazione bidirezionale in caso di intrappolamento in cabina; sull'illuminazione della cabina. Il ministero precisa che «i requisiti da verificare e che potrebbero essere quindi oggetto di intervento sono stati individuati in modo proporzionato e selettivo e, quindi, non possono determinare spese eccessive».

«La spesa per questi controlli - afferma invece Spaziani Testa - annullerebbe in un colpo solo gli effetti dell'abolizione della Tasi. In media le famiglie italiane hanno versato per la tassa sui servizi indivisibili poco meno di 200 euro. Il costo della “tassa sull'ascensore” potrebbe ampiamente superare tale cifra». Fare delle stime è difficile perché i costi dipendono dal singolo ascensore e dal numero di condòmini che si ripartiranno la spesa per assicurare la sicurezza dell'impianto. «Ma la sicurezza in realtà è un pretesto - insiste il presidente di Confedilizia - perché cela interessi di alcune categorie che intendono lucrare a spese di condòmini e proprietari di casa». Per questo Confedilizia si appella al presidente del Consiglio per chiedere l'eliminazione di questa “tassa” che riguarderebbe un gran numero di cittadini. L'Italia, infatti, detiene - secondo Assoascensori - il primato mondiale in termini di ascensori, con oltre 900mila impianti che ogni giorno effettuano quasi cento milioni di corse. In base ai dati dell'associazione, almeno il 60% degli ascensori in servizio è in funzione da più di 20 anni e quasi il 40% da oltre 30 anni.

 COMMUNITY

STRATEGIC
COMMUNICATIONS
ADVISERS



FEDERAZIONE NAZIONALE
IMPRESSE ELETTROTECNICHE
ED ELETTRONICHE



<http://www.online-news.it/2016/02/17/assoascensori-settecentomila-impianti-vecchi-il-60-e-fuori-norma/#.VsWKPEDVHK8>

mercoledì, febbraio 17th, 2016 | categoria: Dall'interno

ASSOASCENSORI/ Settecentomila impianti vecchi, il 60% è fuori norma

Sono circa 700mila gli ascensori installati in Italia prima del 1999 e non dotati delle moderne tecnologie che garantiscono un livello di sicurezza minimo secondo gli standard europei. Sono impianti che effettuano quotidianamente quasi 100milioni di corse. Sono dati diffusi oggi da AssoAscensori e Anacam per spiegare l'urgente necessità per l'Italia di recepire la raccomandazione europea, già attuata in molti Paesi europei ma purtroppo non ancora in Italia, che impone per gli ascensori in funzione prima del 1999 l'adeguamento a standard minimi di sicurezza, contestualmente al recepimento nazionale della cosiddetta Nuova Direttiva Ascensori (2014/33/UE), entro il 19 aprile prossimo. Il parco ascensori in funzione nel nostro Paese è il più vasto e tra i più vecchi in Europa: circa il 40% degli impianti in funzione ha più di 30 anni e oltre il 60% non è dotato di tecnologie moderne capaci di garantire un livello assoluto di sicurezza agli utenti. Si pensi ad esempio ai sistemi di chiamata d'emergenza, ai sistemi di chiusura delle porta automatiche, al livellamento tra piano e cabina di ascensore. Stime indicano che sono proprio gli impianti elevatori più vecchi e non rispondenti allo stato dell'arte a causare il maggior numero di incidenti: tra il 2010 e il 2015 si sono verificati 24 infortuni mortali e numerosi infortuni anche gravi che hanno coinvolto gli utenti nell'utilizzo di quello che ad oggi rappresenta il mezzo di trasporto più utilizzato al mondo, con un impatto non noto al pubblico ma sicuramente alle assicurazioni e alle istituzioni pubbliche. Le conseguenze di malfunzionamento di impianti non adeguati agli standard internazionali hanno un impatto anche su costi sociali e di welfare derivanti dalla cura degli infortuni scaturiti da norme di sicurezza obsolete. La mancanza di ammodernamento degli ascensori con oltre 30 anni di attività, inoltre, rende spesso questo mezzo di trasporto una ulteriore barriera architettonica per le persone con disabilità.



CASA: ASSOASCENSORI, 700 MILA IMPIANTI VECCHI, 60% FUORI NORMA: SERVE RECEPIMENTO DIRETTIVA UE

Roma, 17 feb.(AdnKronos) - Sono circa 700 mila gli ascensori installati in Italia prima del 1999: circa il 40% ha più di 30 anni e oltre il 60% non è dotato di tecnologie moderne capaci di garantire un livello assoluto di sicurezza agli utenti, dai sistemi di chiamata d'emergenza a quelli di chiusura delle porte automatiche fino al livellamento tra piano e cabina di ascensore. Un parco, quello italiano, tra i più vasti e i più vecchi in Europa. E' un dossier di Assoascensori e Anacam a fornire una fotografia del grado di vetustà degli impianti italiani che solitamente effettuano, quotidianamente, quasi 100milioni di corse. Dati che dicono dell'urgente necessità "di recepire la raccomandazione europea, già attuata in molti Paesi europei ma purtroppo non ancora in Italia, che impone per gli ascensori in funzione prima del 1999 l'adeguamento a standard minimi di sicurezza, contestualmente al recepimento nazionale della cosiddetta Nuova Direttiva entro il 19 aprile prossimo".

E sono proprio questi impianti, per Assoascensori e Anacan, a causare il maggior numero di incidenti: tra il 2010 e il 2015 si sono verificati 24 infortuni mortali e numerosi infortuni anche gravi che hanno coinvolto gli utenti oltre a non costituire uno strumento agibile per le persone con disabilità. "Il provvedimento in

discussione ha un raggio di attuazione di 4-6 anni quindi non impatta in maniera pesante. Inoltre le spese sono detraibili in virtù del bonus per le riqualificazioni e le ristrutturazioni edilizie. E' impensabile che con le nuove tecnologie oggi a disposizione un anziano oggi debba inciampare sul gradino dell'ascensore e farsi male o che chi resta intrappolato non sia immediatamente in collegamento con una postazione di soccorso", spiega Roberto Zappa, presidente di Assoascensori.

(Red/AdnKronos)

17-FEB-16

Casa: AssoAscensori, 700mila impianti vecchi,60% fuori norma

Italia recepisca la raccomandazione europea

- (ANSA) - ROMA, 17 FEB - Sono circa 700 mila gli ascensori installati in Italia prima del 1999 e non dotati delle moderne tecnologie che garantiscono un livello di sicurezza minimo secondo gli standard europei. Sono impianti che effettuano quotidianamente quasi 100milioni di corse. Sono dati diffusi oggi da AssoAscensori e Anacam che in una nota spiegano "l'urgente necessità per l'Italia di recepire la raccomandazione europea, già attuata in molti Paesi ma non ancora in Italia, che impone per gli ascensori in funzione prima del 1999 l'adeguamento a standard minimi di sicurezza, contestualmente al recepimento nazionale della cosiddetta Nuova Direttiva Ascensori (2014/33/UE), entro il 19 aprile prossimo".

Il parco ascensori in funzione nel nostro Paese "è il più vasto e tra i più vecchi in Europa: circa il 40% degli impianti in funzione ha più di 30 anni e oltre il 60% non è dotato di tecnologie moderne capaci di garantire un livello assoluto di sicurezza agli utenti. Si pensi ad esempio ai sistemi di chiamata d'emergenza, ai sistemi di chiusura delle porte automatiche, al livellamento tra piano e cabina di ascensore.

Tra il 2010 e il 2015 si sono verificati 24 infortuni mortali e numerosi infortuni anche gravi che hanno coinvolto gli utenti nell'utilizzo di quello che ad oggi rappresenta il mezzo di trasporto più utilizzato al mondo". (ANSA).

CAR

17-FEB-16